

IL DOSSIER

Scudo anti-rincari

Confermate le misure di Draghi per fronteggiare la crisi energetica e la corsa dell'inflazione nel decreto anche l'innalzamento della soglia per i contanti e arriva la prima stretta al 110%

ACURA DI LUCAMONTICELLI

BOLLETTE

Pagamenti a rate per le aziende sul gas tutela prorogata al 2024

Le imprese potranno rateizzare le bollette di luce e gas fino a un massimo di 36 rate, con un interesse inferiore al rendimento del Btp. Le aziende hanno facoltà di chiedere un piano di dilazione sull'importo della componente energetica per i consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023, e

ti, a condizione che l'impresa non abbia distribuito dividendi o riacquisito azioni nel periodo oggetto della rateizzazione.

Il mercato tutelato del gas per le famiglie, in scadenza il 31 dicembre 2022, viene prorogato al 10 gennaio 2024, la stessa scadenza stabilita per la maggior tutela elettrificata. La proroga del mercato era stata richiesta dalle associazioni dei consumatori, visto che i prezzi della tutela sono aumentati meno di quelli del mercato libero.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDILIZIA

Il superbonus scende al 90% per chi non ha finito i lavori

Preoccupazione e tanta rabbia, tra le imprese costruttrici che non si aspettavano un intervento così rapido del governo sul Superbonus. Anziché attendere la manovra di bilancio, l'esecutivo ha inserito un emendamento del decreto legge aiuti quater che non risolve il problema dei crediti incagliati, ma taglia già nel 2023 la percentuale dello sconto dal 110% al 90%. Il taglio vale per i condomini e per le villette, che sarebbero altrimenti rimaste del tutto escluse dal bonus, ma purché siano abitazione principale e purché il

proprietario abbia un reddito inferiore ai 15.000 euro. Prevista, tuttavia, una clausola di salvaguardia per chi ha già iniziato i lavori portandone a termine il 30% entro settembre: per loro, il bonus resta al 110% fino al 31 marzo 2023. «L'accelerazione del decalogo della percentuale di detrazione arriva senza un confronto con le categorie produttive interessate e senza aver risolto il problema dello sblocco dei crediti» dice la presidente di Federcostruzioni, Paola Marone. **GRU. BAL.**



© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENZINA

Carburanti calmierati tutto l'anno l'aliquota Iva si ferma al 5%

Arriva la proroga fino a fine anno del credito d'imposta per le imprese colpite dai rialzi energetici. Si tratta di un bonus del 40 per cento per le aziende energivore e del 30 per cento per le attività più piccole che impiegano energia elettrica con una potenza superiore a 4,5 kilowatt.

Viene allungato fino al 31 dicembre pure il taglio delle accise sui carburanti, che assicurano un risparmio alla pompa di 30,5 centesimi al litro per benzina, diesel e metano. Per il Gpl

lo sconto è di 10,5 centesimi. Inoltre, l'aliquota Iva applicata al gas naturale usato per autotrazione è fissata al 5 per cento. Le misure anti speculazione prevedono che gli esercenti dei depositi commerciali di carburante e dei distributori attuino una serie di pratiche, ad esempio dovranno inviare all'Agencia dei Monopoli e delle Dogane i dati relativi alle quantità di carburante in giacenza nei serbatoi e comunicare l'aliquota di accisa applicata.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIVELLE

Metano, aumentano le estrazioni poi sarà ceduto a prezzi ribassati

La norma sblocca trivelle, già approvata dal Consiglio dei ministri di venerdì scorso, entra nella bozza del decreto Aiuti quater. La caccia a nuove fonti di metano si farà nell'Adriatico e il gas estratto sarà ceduto a prezzo calmierato (tra 50 e 100 euro per megawattora) alle aziende gasivore. Il rilascio di nuove concessioni è previsto tra le 9 e le 12 miglia dalla costa.

passante per la foce del ramo di Goro del fiume Po.

Il Gse (cioè il Gestore dei servizi energetici) ha il mandato di stipulare con i concessionari contratti di acquisto decennali con i diritti sul 75 per cento di ciò che si estrae nei primi due anni, e sul 50 per cento per i seguenti otto anni. L'obiettivo del governo è ottenere 2 miliardi di metri cubi di gas. In più, il Gse avrà più tempo (fino al 31 marzo 2023) per acquistare e stoccare il gas utile agli approvvigionamenti.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

WELFARE

Per i fringe benefit aziendali la no tax area sale a 3 mila euro

Sale da 600 a tremila euro la soglia dei "fringe benefit" che le imprese potranno concedere ai dipendenti direttamente in busta paga.

Si tratta di indennità esentasse che di solito riguardano beni o servizi: i buoni pasto, il cellulare aziendale, le o i corsi di formazione. In sostanza è una sorta di reddito che il lavoratore somma allo stipendio.

Ma in questo caso sono risorse che i dipendenti possono usare per pagare le bollette di luce, gas e ac-

qua. Il tetto dei fringe benefit era già stato alzato da un governo presieduto da Mario Draghi che lo aveva portato da 258 a 600 euro, e l'esecutivo precedente aveva riservato anche 200 euro come rimborso per le spese della benzina.

L'ulteriore aumento a tremila euro disposto dal governo Meloni varrà per le mensilità di novembre e dicembre, un aiuto per le famiglie alle prese con le utenze domestiche che hanno raggiunto prezzi stellari.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGAMENTI

Soglia a 5 mila euro per il cash Fondi per aiutare i commercianti

Dal 1° gennaio 2023 i pagamenti in contante saranno accettati fino a 5 mila euro, rispetto al tetto dei mille euro che sarebbe dovuto entrare in vigore con l'anno nuovo. Attualmente, e fino al 31 dicembre 2022, la soglia del contante è fissata a 2 mila euro. La proposta iniziale della Lega puntava però a mettere l'asticella molto più in alto, a 10 mila euro, ma la mediazione all'interno della maggioranza ha individuato in 5 mila euro il limite più coerente anche in confronto agli altri Paesi europei. Il timore è che

aumentare la possibilità di pagare in contanti, cioè senza tracciare la transazione, aiuti l'evasione. Nel decreto c'è anche un bonus «pari al 100 per cento della spesa sostenuta, per un massimo di 50 euro per ogni strumento» a favore dei commercianti obbligati a dotarsi di un registratore di cassa telematico per inviare i corrispettivi direttamente all'Agencia delle entrate. Il contributo è concesso «sotto forma di credito d'imposta di pari importo, da utilizzare in compensazione».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAS IN BOLLETTA

I prezzi sul mercato tutelato erano fissati all'inizio di ogni trimestre, ora sono indicati ad ogni fine mese

	centesimi di euro al m ³	variazione sul periodo precedente
2021		
1° trimestre	70,66	+5,3%
2° trimestre	73,42	+3,9%
3° trimestre	84,67	+15,3%
4° trimestre	96,85	+14,4%
2022		
1° trimestre	137,32	+41,8%
2° trimestre	123,62	-10%
3° trimestre	123,62	0%
OTTOBRE	107,64	-12,9%

FONTE: Aera

AIUTI EUROPEI PER IL CARO BOLLETTE

Risorse stanziata tra settembre 2021 e ottobre 2022 dai governi Ue-26* contro l'aumento dei costi energetici per famiglie e imprese *non disponibili i dati dell'Ungheria

I PAESI CHE HANNO STANZIATO DI PIÙ	
In miliardi di euro	In rapporto al Pil
Germania 254,2	Malta 7,7%
Francia 71,6	Germania 7,4%
ITALIA 62,6	Lituania 6,6%
Paesi Bassi 45,3	Grecia 5,7%
Spagna 38,5	Paesi Bassi 5,3%
Polonia 12,4	Croazia 4,2%
Grecia 10,5	ITALIA 3,5%

FONTE: Dgla-Mestre su dati Bruegel

Millardi di euro
566,2

Incidenza sul Pil
3,9%

WITHUB



IL DL AIUTI 4

**Villette, tetto di reddito, rimborsi 90%
Così cambia il Superbonus**

G. PACIONE DI BELLO
a pagina 8

Il Superbonus resta solo al 90% Villette, reddito entro i 15.000 euro

Nel 2023 potrà accedere al 110% chi ha già presentato la Cila. Rimane il nodo della cessione dei crediti fiscali: Ance e Abi lanciano l'allarme sul rischio di una «pesante crisi di liquidità». Fi scontenta: «Niente confronto»

di **GIORGIA PACIONE DI BELLO**

■ Cambiano le regole per il Superbonus 110% ma resta il nodo sulla questione della cessione dei crediti di imposta edilizi. Nel dl Aiuti quater si è infatti affrontato anche il tema del Superbonus andando principalmente a modificare le regole di detrazione per l'anno nuovo. E dunque, per tutte le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022 sarà applicata l'agevolazione del 110%, così come per chi alla data di entrata in vigore del presente decreto ha già presentato la comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila), per chi ha avviato interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici per i quali risultano essere già state avviate le relative formalità amministrative per l'acquisizione del titolo abilitativo e per le spese in progetto fino al 31 marzo 2023 a condizione che

al 30 giugno 2022 siano stati fatti almeno il 30% dei lavori. Per tutti gli altri dal 1° gennaio 2023 il Superbonus passerà dal 110 al 90%.

Altra novità è la reintroduzione delle villette. Queste potranno infatti richiedere l'agevolazione a partire dal 1° gennaio 2023 (con le ultime norme del governo Draghi le domande per il Superbonus potevano essere inoltrate solo fino al 30 settembre per motivi di budget) fino al 31 marzo 2023 a condizione che «l'unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale e che il contribuente abbia un reddito di riferimento, determinato non superiore a 15.000 euro», si legge nel testo del dl. E infine, per i redditi più bassi, il governo ha pensato di istituire un Fondo nello stato di previsione del ministero dell'Economia i cui criteri di ripartizione saranno determinati successivamente con un decreto del Mef, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legge. Le modifiche de-

cise sul Superbonus, essendo di carattere restrittivo, fanno prevedere delle maggiori entrate che saranno «iscritte in uno specifico Fondo nello stato di previsione del Mef da destinare agli interventi della manovra di bilancio 2023-2025», sottolinea il testo uscito dal cdm di ieri.

Misure che dunque non hanno minimamente considerato il problema e la risoluzione della cessione dei crediti di imposta che sta continuando a creare disagi nel mondo dell'edilizia e del credito. L'ultimo episodio è quello di qualche giorno fa, quando Poste italiane ha annunciato lo stop, sul suo sito, all'apertura delle nuove pratiche legate alla cessione. Tema che nonostante sia molto



sentito non è nemmeno stato affrontato in modo strutturato dal ministro dell'Economia, **Giancarlo Giorgetti**, mercoledì in audizione davanti alle commissioni riunite sulla nota di aggiornamento al Def. In quell'occasione si sono solamente snocciolati dati sui bonus edilizi che stanno causando rilevanti maggiori oneri rispetto alle stime, tanto che «l'incremento, sulla base delle informazioni al 1° settembre, segnala uno scostamento complessivo di 37,8 miliardi sull'intero periodo di previsione». In particolare, per gli anni 2023-2026, i maggiori oneri, ha spiegato il ministro, determineranno un peggioramento della previsione delle imposte dirette per importi compresi tra gli 8 e i 10 miliardi in ciascun anno. Motivo per cui, ha precisato **Giorgetti**, il governo è intervenuto sul Superbonus in modo selettivo. Selezione che però per il momento ha lasciato fuori proprio il problema della cessione dei crediti d'imposta edilizi e il loro

impatto sui diversi settori dell'economia italiana.

A sottolineare questa lacuna sono state anche l'Abi e l'Ance che in una lettera congiunta inviata al governo sul tema hanno chiesto «una misura tempestiva e di carattere straordinario» per «scongiurare al più presto una pesante crisi di liquidità per le imprese della filiera che rischia di condurle a gravi difficoltà (molte aziende si ritrovano in pancia crediti non riscuotibili)». Nella lettera le associazioni hanno chiesto anche che l'esecutivo consenta «agli intermediari di ampliare la propria capacità di acquisto utilizzando una parte dei debiti fiscali raccolti con gli F24, compensandoli con i crediti da bonus edilizi ceduti dalle imprese e acquisiti dagli intermediari». Sulla stessa posizione anche **Federcostruzioni** che, oltre a sollecitare il governo nel trovare una soluzione per l'attuale situazione critica dei crediti di imposta, sottolinea

anche come «senza prevedere un regime transitorio (tra le norme vecchie e quelle nuove)» si getta «definitivamente il mercato nel caos con centinaia di famiglie e imprese gravemente danneggiate». Altro punto critico, secondo l'associazione, sono le modalità operative del governo in merito all'introduzione delle novità sul Superbonus che sono arrivate «senza un confronto con le categorie produttive interessate».

Posizione che viene cavalcata anche da Forza Italia, che non gradendo particolarmente le modifiche fatte al 110% punzecchia l'esecutivo di cui fa parte sottolineando, come hanno rivelato fonti parlamentari azzurre, come sia «assolutamente sbagliato mettere mano a una misura così delicata e sentita, senza neanche svolgere una riunione di confronto», tanto che «stupisce» che non sia stata affrontata anche la questione dello sblocco dei crediti.



VIA XX SETTEMBRE Giancarlo Giorgetti, titolare del Mef [Ansa]



Superbonus, la proposta di banche e costruttori per sbloccare i crediti: compensarli con i debiti delle tasse

di Antonella Donati

Abi e Ance scrivono al governo proponendo un meccanismo di smaltimento dei crediti maturati con i lavori edilizi, che si potrebbero usare per "pagare" gli F24 dell'Irpef dei correntisti. Preoccupazione di **Federcostruzioni** e sindacati: "Tavolo subito"

Un intervento immediato a carattere straordinario per consentire alle banche e agli altri intermediari di ottenere la liquidità necessaria per riprendere gli acquisti dei crediti d'imposta. Abi e Ance hanno scritto insieme al Governo una lettera per richiamare l'attenzione sulla gravità della situazione nella quale si trovano, oramai da mesi, migliaia di cittadini e imprese, indicando una soluzione temporanea, visti anche i limiti delle capienze fiscali delle banche. I sindacati del settore da parte loro chiedono un confronto con l'esecutivo proprio su questo tema. Allarme anche da Federcostruzioni.

La proposta di compensazione

L'intervento per far ripartire il mercato fa perno sul ruolo svolto dagli intermediari nella gestione dei pagamenti fiscali da parte dei contribuenti tramite F24, che si prevede di compensare in parte con i crediti fiscali acquisiti dalle banche. Questa soluzione, scrivono i presidenti di Abi e Ance, permetterebbe agli intermediari di ampliare la loro capacità di acquisto di crediti certi e verificati dagli intermediari stessi, al momento non utilizzabili. Come funzionerebbe in concreto

Operativamente quando si pagano imposte con il modello F24 le somme vengono versate in banca, o alla Posta, e poi l'intermediario provvede al riversare le somme al Fisco. L'Abi propone che parte di queste somme non siano versate "in contanti", ma utilizzando i crediti fiscali che la banca ha acquistato dai clienti. Ad esempio a fronte di un versamento Irpef a fine novembre di 2.500 euro da parte del contribuente Mario Rossi, l'istituto di credito verserebbe 2.250 euro in contanti al Fisco e compenserebbe i rimanenti 250 euro con i crediti da bonus edilizi ceduti dalle imprese che ha in portafoglio (ipotizzando una possibilità di compensare al 10%). In questo modo acquisirebbe immediatamente nuova liquidità da destinare a nuovi acquisti di crediti.

ESPERTO SUPERBONUS, fai le tue domande
Tavolo di confronto chiesto dai sindacati

Preoccupati per lo stallo del mercato delle cessioni i sindacati di categoria che chiedono un immediato incontro con il governo, "evitando decreti o colpi di mano senza un confronto preventivo con le parti sociali del settore e senza garantire un periodo transitorio per permettere



ad imprese e lavoratori di riorganizzarsi". In una nota Vito Panzarella, Enzo Pelle e Alessandro Genovesi, Segretari generali dei sindacati delle costruzioni FenealUil, Filca Cisl e Fillea Cgil sottolineano infatti che "il Superbonus può e deve essere migliorato, puntando su maggiore qualificazione delle imprese, rispetto dei contratti collettivi e delle norme su salute e sicurezza; differenziando le percentuali in proporzione al miglioramento energetico e sismico e mantenendo il 110% e la cessione del credito in particolare per condomini, case popolari e più in generale per incapienti e cittadini a basso reddito. Ma stiamo parlando di migliaia di imprese e decine di migliaia di lavoratori che rischiano di saltare. Questo non è ammissibile". Allarme anche da **Federcostruzioni**

La richiesta di un confronto con il governo viene anche dalla **presidente di Federcostruzioni, Paola Marone**. "Le notizie riguardo le modifiche al Superbonus che il Governo sarebbe in

procinto di approvare, con una accelerazione del decalage della percentuale di detrazione, provocano sconcerto, soprattutto perché arrivano senza un confronto con le categorie produttive interessate e senza nel frattempo aver risolto il problema dello sblocco dei crediti". Un caos aggravato negli ultimi giorni dall'annuncio da parte di Poste Italiane della sospensione dell'attività di acquisto di bonus fiscali da committenti privati, con evidenti danni per tutti i soggetti coinvolti. **Federcostruzioni** si è attivata da tempo per chiedere a Poste e Cdp la ripresa dell'attività per risolvere l'annosa questione dei crediti che giacciono nei cassetti fiscali di imprese e professionisti. "Serve certezza operativa, per questo è necessario prevedere quantomeno un regime transitorio sul Superbonus, e urgenti interventi risolutivi sulla cessione dei crediti altrimenti rischiamo di innescare una crisi economico-sociale con il fallimento di centinaia di imprese", conclude la presidente di **Federcostruzioni**.



Aiuti-quater, nella bozza spunta anche la revisione del Superbonus: imprese in allarme

di Mauro Salerno

10 Novembre 2022

L'incentivo scende dal 110% al 90% e sulle villette rimane solo con un limite di reddito a 15mila euro. Novità anche per l'assegnazione dei lavori Pnrr

Spunta anche la revisione del Superbonus nella bozza del decreto aiuti quater, che sarà nel pomeriggio sul tavolo del Consiglio dei ministri: la norma, ancora in via di valutazione, tra le altre cose fa scendere nel 2023 la percentuale dello sconto sulla spesa per i lavori di efficientamento energetico dal 110% al 90%. L'agevolazione sarà confermata anche per gli immobili unifamiliari ma con un limite di reddito (a 15mila euro) variabile in base ad una sorta di quoziente familiare. Nel testo in corso di valutazione c'è anche l'allungamento del bonus al 110% fino a marzo. Il testo modificerebbe infatti il termine, dal 31 dicembre 2022 al 31 marzo 2023, entro cui spetta la detrazione, a condizione che al 30 settembre 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo

Il governo dunque sembra aver deciso di accelerare rispetto alle ipotesi di portare la revisione degli incentivi in manovra. Un'accelerazione che arriva nel momento di massimo allarme delle imprese sul destino dello strumento, acuito dal rischio che lo stallo sulla cessione dei crediti porti a un blocco immediato delle attività con ripercussioni fatali per migliaia di aziende.

Un forte grido di allarme arriva dal Consiglio generale dell'Ance. «Impensabile cambiare le regole in corso ancora una volta e con effetto immediato, senza per giunta aver individuato una soluzione per sbloccare i crediti incagliati», attacca la presidente dei costruttori Federica Brancaccio, dando voce alla «forte preoccupazione delle imprese intervenute numerose a Roma». Secondo l'Ance senza un regime transitorio adeguato e una soluzione concreta per sbloccare i crediti incagliati, come quella individuata insieme all'Abi che prevede l'utilizzo degli F24, il superbonus si bloccherà per sempre.

Sulla base delle bozze del decreto, resterebbero nel regime attuale, dunque con percentuale al 110%, gli interventi per i quali, alla data del 31 dicembre 2022, risulti effettuata la Cila e per quelli comportanti la demolizione e la ricostruzione degli edifici per i quali risultino avviate le relative formalità amministrative per l'acquisizione del titolo abilitativo.

«Le notizie riguardo le modifiche al Superbonus che il Governo sarebbe in procinto di approvare, con una accelerazione del decalage della percentuale di detrazione, provocano sconforto, soprattutto perché arrivano senza un confronto con le categorie produttive interessate e senza nel frattempo aver risolto il problema dello sblocco dei crediti», sostiene la presidente di Federcostruzioni, Paola Marone. «Si tratterebbe tra l'altro di una modifica in corso, senza prevedere un regime transitorio, che getterebbe definitivamente il mercato nel caos con centinaia di famiglie e imprese gravemente danneggiate», continua Marone.

A pesare nei giorni scorsi erano già stati gli annunci della sospensione dell'attività di acquisto di bonus fiscali da committenti privati, da parte di istituti di credito e Poste. «Sugli incentivi per l'edilizia e in particolare sul superbonus - attaccano anche i sindacati - non sono possibili decreti o colpi di mano senza un confronto preventivo con le parti sociali del settore e senza garantire un periodo transitorio per permettere ad imprese e lavoratori di riorganizzarsi».

Novità anche per l'assegnazione dei lavori Pnrr

All'articolo 10 della bozza del decreto arrivano anche delle novità relative all'assegnazione dei lavori finanziati con i fondi del Pnrr e del Piano nazionale complementare.



La prima misura stabilisce che l'obbligo di ricorrere a centrali di committenza o unioni di comuni per affidare questo tipo di appalti da parte dei comuni non capoluogo di provincia vale solo per i contratti di importo superiore alle soglie degli affidamenti diretti stabilite dal decreto Semplificazioni del 2020 (150mila euro per i lavori, 139mila euro per servizi e forniture, inclusi i servizi di progettazione).

La seconda novità riguarda le stazioni appaltanti che non hanno avuto accesso alle risorse stanziare dal governo Draghi per far fronte al caro-materiali attraverso il cosiddetto Fondo per le opere indifferibili. In base alle previsioni della bozza, le amministrazioni che pur rimaste a secco, siano state o siano in grado mettere in gara i lavori facendo leva su risorse proprie, potranno ricevere contributi che saranno determinati con un successivo decreto del Mef.

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com>]

 **Il Sole 24 ORE**

